



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201990900101007
Data Deposito	25/01/1990
Data Pubblicazione	25/07/1991

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	61	C		

Titolo

VITE ENDOOSSEA PARTICOLARMENTE STUDIATA PER IMPLANTOLOGIA DENTALE



1 Descrizione del Modello di Utilità avente per titolo:
2 "VITE ENDOOSSEA, PARTICOLARMENTE STUDIATA PER IMPLANTO-
3 LOGIA DENTALE"
4 del Signor

5 FAGIOLI Dott. Roberto.

6 di nazionalità italiana residente a S. Donato Milanese
7 - (Milano) - ed elettivamente domiciliato presso l'Uf-
8 ficio Brevetti Dott. Prof. Franco Cicogna in Milano -
9 Via Visconti di Modrone 14/A.

10 Depositato il **25 GEN. 1990** **20507 B/90**

11
12 Il presente trovato ha come oggetto una vite
13 endoossea, particolarmente studiata per implantologia
14 dentale.

15 Come è noto, nel settore dell'implantologia
16 dentale, vengono attualmente utilizzate delle viti en-
17 doossee, che presentano una conformazione rastremantesi
18 verso una punta di penetrazione, ove finisce un filetto
19 esterno, che interessa sostanzialmente tutto il corpo
20 della vite stessa.

21 In molti casi si è, però, riscontrato che
22 l'applicazione della vite endoossea ha avuto degli esi-
23 ti relativamente negativi, in quanto non si è avuta la
24 possibilità di ottenere un sufficiente ancoraggio della
25 vite sulla corticale.



1 Il compito che si propone il trovato è ap-
2 punto quello di risolvere il problema sopra esposto.
3 realizzando una vite endoossea, che dia la possibilità,
4 pur avendo uno sviluppo in direzione assiale relativa-
5 mente ridotto, di realizzare un perfetto ancoraggio
6 sulla corticale, senza creare traumi particolari in fa-
7 se di applicazione.

8 Nell'ambito del compito sopra esposto, uno
9 scopo particolare del trovato è quello di realizzare u-
10 na vite endoossea, che non crei delle indebite forzatu-
11 re durante la sua fase di introduzione nell'osso, pur
12 ottenendo un ancoraggio stabile, determinato da un'o-
13 steogenesi che ingloba anche internamente la vite
14 endoossea.

15 La presente vite endoossea per implantologia
16 dentale, per le sue peculiari caratteristiche realizza-
17 tive, è in grado di offrire le più ampie garanzie di
18 affidabilità e di sicurezza nell'uso.

19 Un'altra finalità del presente trovato è
20 quella di realizzare una vite endoossea, che sia otte-
21 nibile con materiali compatibili per la sua particolare
22 applicazione e che, inoltre, sia strutturalmente sempli-
23 ce, in modo da presentare un costo relativamente
24 contenuto.

25 Il compito sopra esposto, nonché gli scopi



1 accennati ed altri, che meglio appariranno evidenziati
2 in seguito, vengono raggiunti da una vite endoossea,
3 particolarmente studiata per implantologia dentale, se-
4 condo il trovato, caratterizzata dal fatto di compren-
5 dere un corpo cilindrico, munito, esternamente, di un
6 filetto di accoppiamento all'osso corticale:

7 Assialmente, il suddetto corpo presenta, ad
8 una estremità, una sede poligonale con filettatura in-
9 terna, e, all'altra estremità, una cavità con almeno un
10 foro radiale.

11 ulteriori caratteristiche e vantaggi del
12 trovato risulteranno maggiormente evidenziati attraver-
13 so un esame della descrizione dettagliata di una vite
14 endoossea, particolarmente studiata per implantologia
15 dentale, illustrata a titolo puramente indicativo nel
16 disegno allegato, in cui:

17 la figura 1 rappresenta la vite endoossea,
18 secondo il trovato, in vista prospettica:

19 la figura 2 rappresenta la vite endoossea,
20 sezionata lungo un piano assiale.

21 Con particolare riferimento ai simboli nume-
22 rici delle suddette figure, la vite endoossea, partico-
23 larmente studiata per implantologia dentale, secondo il
24 trovato, comprende un corpo cilindrico, indicato glo-
25 balmente con il numero di riferimento 1, che presenta



1 un ridotto sviluppo in direzione assiale.

2 Sulla superficie esterna del corpo 1 risulta
3 previsto un filetto 2, a passo uniforme, che offre la
4 possibilità di avvitare la vite nell'osso della
5 corticale.

6 Ad una estremità assiale del corpo 1 risulta
7 definita una sede 3, con sezione poligonale, che risul-
8 ta munita di una filettatura interna sulla sezione po-
9 ligonale, indicata con 4.

10 La sezione poligonale, che risulta essere
11 preferibilmente esagonale, consente l'impegno dell'at-
12 trezzo, per eseguire l'avvitamento della vite nella
13 corticale, mentre la filettatura 4 permette di applica-
14 re, nelle fasi iniziali, la vite tappo e, una volta av-
15 venuta l'osteogenesi riparativa, la vite moncone, che
16 supporterà la protesi, indicata con 5.

17 Vantaggiosamente, in corrispondenza della
18 sua estremità libera, la sede poligonale 3 risulta do-
19 tata di una svasatura conica, indicata con 6.

20 Una importantissima peculiarità del trovato
21 è costituita dal fatto che, in corrispondenza dell'al-
22 tra estremità, il corpo 1 è munito di una cavità assia-
23 le, indicata con 10, aperta in corrispondenza della e-
24 stremità del corpo 1 e munita di almeno uno e preferi-
25 bilmente di una pluralità di fori radiali 11, che sono



1 previsti in una porzione mediana dello sviluppo assiale
2 della cavità stessa.

3 La presenza della cavità 10, nonché dei fori
4 11, fa in modo che, pur con un corpo 1 a sviluppo as-
5 siale ridotto, si ottenga un buon ancoraggio, in quanto
6 l'osso della corticale, durante la fase di osteogenesi
7 riparativa, si riforma anche all'interno della cavità
8 stessa ed essendo in comunicazione, con i fori radiali,
9 con la restante parte dell'osso, crea in pratica un
10 vincolo di stabilizzazione della vite endoossea, che
11 risulta particolarmente valido e sicuro.

12 In questo modo, si riesce quindi a compensa-
13 re la ridotta lunghezza in direzione assiale, con l'an-
14 coraggio anche in direzione radiale, ottenuto per il
15 fatto che l'osso si rigenera all'interno della cavità e
16 da questa si connette con la restante parte dell'osso
17 grazie alla presenza dei fori radiali 11.

18 Da quanto sopra descritto, si vede quindi
19 come il trovato raggiunga gli scopi proposti.

20 In particolare, si sottolinea che, utiliz-
21 zando una vite endoossea a conformazione cilindrica,
22 non si creano traumi particolari all'osso, durante la
23 fase di introduzione della vite stessa, e, per la pre-
24 senza della cavità, si riesce ad ottenere uno stabile e
25 sicuro ancoraggio della vite e, conseguentemente, della



1 successiva protesi.

2 In pratica, i materiali impiegati, purchè
3 compatibili con il particolare uso specifico, nonché le
4 dimensioni e le forme contingenti, potranno essere
5 qualsiasi, a seconda delle esigenze.

6 RIVENDICAZIONI

7 1. Vite endoossea, particolarmente studiata
8 per implantologia dentale, caratterizzata dal fatto di
9 comprendere un corpo cilindrico, munito, esternamente,
10 di un filetto di accoppiamento all'osso corticale, men-
11 tre assialmente detto corpo presenta, ad una estremità,
12 una sede poligonale con filettatura interna e, all'al-
13 tra estremità, una sede con almeno un foro radiale.

14 2. Vite endoossea, secondo la rivendicazione
15 precedente, caratterizzata dal fatto che la suddetta
16 sede poligonale presenta una conformazione, in sezione
17 trasversale, sostanzialmente esagonale, per l'impegno
18 con l'attrezzo di avvitamento della vite.

19 3. Vite endoossea, secondo una o più riven-
20 dicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che la
21 filettatura interna della sede poligonale consente,
22 prima, l'applicazione della cosiddetta vite tappo e,
23 successivamente, l'applicazione del moncone, di connes-
24 sione della protesi.

25 4. Vite endoossea, secondo una o più riven-



1 successiva protesi.

2 In pratica, i materiali impiegati, purchè
3 compatibili con il particolare uso specifico, nonché le
4 dimensioni e le forme contingenti, potranno essere
5 qualsiasi, a seconda delle esigenze.

6 RIVENDICAZIONI

7 1. Vite endoossea, particolarmente studiata
8 per implantologia dentale, caratterizzata dal fatto di
9 comprendere un corpo cilindrico, munito, esternamente,
10 di un filetto di accoppiamento all'osso corticale, men-
11 tre assialmente detto corpo presenta, ad una estremità,
12 una sede poligonale con filettatura interna e, all'al-
13 tra estremità, una sede con almeno un foro radiale.

14 2. Vite endoossea, secondo la rivendicazione
15 precedente, caratterizzata dal fatto che la suddetta
16 sede poligonale presenta una conformazione, in sezione
17 trasversale, sostanzialmente esagonale, per l'impegno
18 con l'attrezzo di avvitamento della vite.

19 3. Vite endoossea, secondo una o più riven-
20 dicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che la
21 filettatura interna della sede poligonale consente,
22 prima, l'applicazione della cosiddetta vite tappo e,
23 successivamente, l'applicazione del moncone, di connes-
24 sione della protesi.

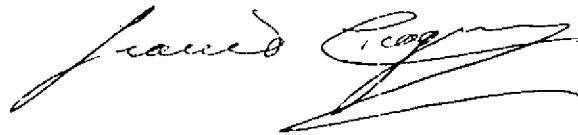
25 4. Vite endoossea, secondo una o più riven-

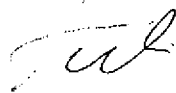


1 dicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che la
2 cavità presenta, in sezione trasversale, una conforma-
3 zione cilindrica e risulta interessata dalla rigenera-
4 zione dell'osso, ad applicazione avvenuta.

5 6. Vite endoossea, secondo una o più riven-
6 dicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che il
7 suddetto foro passante è previsto in corrispondenza di
8 una zona mediana dello sviluppo assiale della cavità.

9 7. Vite endoossea, particolarmente studiata
10 per implantologia dentale, secondo una o più rivendica-
11 zioni precedenti, il tutto come più ampiamente descrit-
12 to ed illustrato e pmer gli scopi specificati.

13 

14
15 
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25

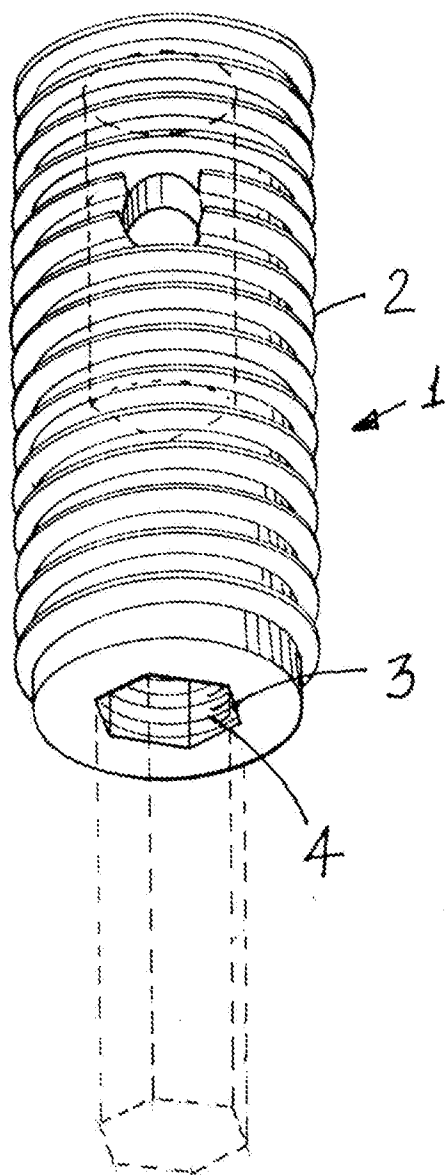


FIG. 1

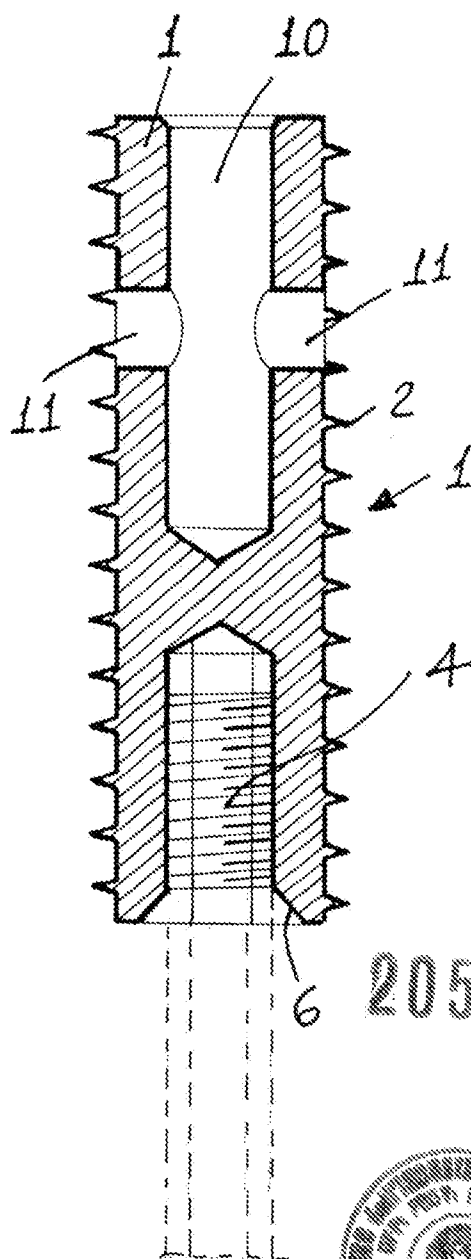
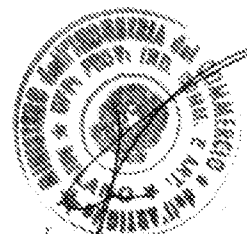


FIG. 1

20507 B/90



James E. Rogers